

DAL VIVO

(OMNIROMA) Roma, 04 AGO - "La proposta di legge 'Norme in materia di spettacolo dal vivo e promozione culturale' approvata oggi in commissione Cultura è complessivamente un buon testo, senza dubbio molto migliore di quello entrato mesi fa, sono lieta che la commissione abbia voluto accogliere emendamenti da me presentati, principalmente, finalizzati a sostenere i giovani e le eccellenze artistiche. Tra gli aspetti positivi da segnalare c'è sicuramente la volontà di fare chiarezza e pulizia delle tante norme in materia. Altro aspetto positivo è la diversità degli interventi su cui la Regione si impegna: sostegno al teatro, alla danza, alla musica, sia in ambito professionale che amatoriale, e cosa importante, appunto, si pone l'accento su giovani, sull'eccellenza, sui mescolamenti tra i diversi generi artistici". Lo afferma in una nota la vice presidente della Commissione Cultura della Regione Lazio Olimpia Tarzia. "Restano comunque alcune perplessità - ha continuato Tarzia - tra cui l'istituzione di nuovi organi burocratici che la legge prevede, come l'istituzione dell'ennesimo osservatorio di cui non si sentiva proprio il bisogno: già in Commissione ne ho proposto la cancellazione, mi riservo di presentare nuovi emendamenti in questo senso in Aula. Ma anche sul Forum previsto all'articolo 14 ho parecchi dubbi, perché trattandosi proprio di un organo fondamentale che deciderà in pratica quale indirizzo dare alla vita culturale della nostra Regione, ritengo necessario aprirlo alle associazioni culturali del settore, prevedendo la nomina al suo interno di direttori artistici o legali rappresentanti delle associazioni che si occupano di spettacolo dal vivo. Infine, non mi convince molto il fatto che la Regione debba farsi carico anche delle rievocazioni storiche, perché non vorrei che le risorse messe faticosamente a disposizione per lo spettacolo dal vivo andassero disperse in favore di fenomeni localistici. Spero che l'Aula - ha concluso Tarzia - voglia tornare anche su questo punto specificando almeno che gli eventuali contributi debbano andare a rievocazioni di tradizione ultradecennale, evitando il rischio di un assalto da parte di iniziative di dubbia rilevanza, nate in epoche molto recenti, o addirittura a seguito dell'approvazione della presente legge".

red

041741 AGO 14